



TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE IV CIVILE E FALLIMENTARE

IL GIUDICE DELEGATO

Vista l'istanza di liquidazione del patrimonio *ex art. 14 ter* L. 3/12 presentata nell'interesse di Vitale Salvatore;

letta la relazione redatta dal dott. Castrenze Guzzetta, nominato gestore della crisi dal dal referente dell'O.C.C. - Commercialisti Palermo, il quale ha espresso "*giudizio positivo in merito alla ragionevole fattibilità del piano su cui si basa la proposta di liquidazione che il sig. Salvatore Vitale intende sottoporre al vaglio del Tribunale, in quanto il piano appare attendibile e coerente perché rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del debitore e si fonda su ipotesi realistiche, prevedendo risultati ragionevolmente conseguibili*";

visti i chiarimenti ed i documenti integrativi acquisiti al fascicolo telematico in data 23 ottobre 2019;

ritenuta la competenza territoriale di questo Tribunale;

ritenuto che il debitore versa in stato di sovraindebitamento e, segnatamente, in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, con conseguente rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero definitiva incapacità di adempierle regolarmente;

considerato che non risultano ricorrere le condizioni di inammissibilità poste dall'art. 7, comma 2, lettere a) e b) L. cit.;

verificato che la domanda è corredata dalla documentazione di cui agli artt. 9 comma 2 e 14 ter comma 3 L. cit.;

rilevato che il ricorrente ha prodotto la documentazione che ha consentito di ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale (art. 14 ter comma 5);

ritenuto che non emergono elementi atti a far ritenere che il debitore abbia compiuto atti in frode ai creditori negli ultimi 5 anni (art. 14 quinquies, comma 1);

ritenuto che liquidazione ha oggetto tutti i beni del debitore e che, ai sensi dell'art. 14 sexies L. 3/12, la stessa dovrà rimanere aperta sino alla completa esecuzione del programma di liquidazione e, in ogni caso, ai fini di cui all'art. 14 undecies, per i quattro anni successivi al deposito della domanda;



visto l'elenco delle spese necessarie per le esigenze del nucleo familiare del debitore esposto nella relazione dell'OCC e preso atto dell'ammontare del reddito percepito accertato dall'OCC nella medesima relazione;

ritenuto, pertanto, che il limite di cui all'art. 14 ter comma 6 lett. b) può essere individuato, come indicato dall'OCC medesimo, nella somma di euro 450,00 mensili;

considerato che la richiesta del debitore di potere utilizzare i beni oggetto di liquidazione non è motivata;

ritenuto che deve provvedersi alla nomina come liquidatore di un professionista diverso dal nominato OCC, stante la diversità di ruoli e che a tal fine appare opportuno nominare lo stesso liquidatore già nominato nella procedura di liquidazione della moglie Clemenza Domenica (RG n. 5/2019), tenuto conto della parziale coincidenza del patrimonio da liquidare e dei debiti da soddisfare;

ritenuto che compete al liquidatore il compito di verificare l'elenco dei creditori, formare l'inventario dei beni da liquidare, predisporre il progetto di stato passivo ed elaborare il programma di liquidazione nonché valutare il subentro nelle procedure esecutive pendenti;

P.Q.M.

dichiara aperta la procedura di liquidazione del patrimonio ex art. 14 quinquies L. n. 3/2012 di Salvatore Vitale;

nomina liquidatore l'avv. Francesco Monastero, con studio in Palermo, via Abela 10;

dispone che, sino al momento in cui il provvedimento di chiusura non sarà divenuto definitivo, non possano, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive, né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di liquidazione da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore alla data della presentazione della domanda;

ordina la trascrizione del presente decreto nei modi di legge a cura del Liquidatore;

determina in complessivi euro 450,00 mensili il limite di cui all'art. 14 ter, comma 6 lett b), L. cit. ed esclude conseguentemente tale importo dalla massa compresa nella liquidazione;

ordina il rilascio in favore del Liquidatore dei beni facenti parte del patrimonio di liquidazione;

dispone che il Liquidatore relazioni ogni sei mesi al Giudice delegato sull'attività svolta;

dispone che il ricorso ed il presente decreto vengano pubblicati, con esclusione dei dati sensibili, sul sito internet del Tribunale di Palermo;

dispone che il Liquidatore proceda all'inventario e alla redazione dell'elenco dei creditori, come prescritto dall'art. 14 sexies L. cit., nonché a porre in essere le attività di cui agli artt. 14 octies e ss;



onera il liquidatore di rendere le dichiarazioni di cui agli artt. 35, comma 4 bis e 35.1, comma 2, del d.lgs. 159/11 secondo le indicazioni operative fornite dal Presidente di questa Sezione in data 19 giugno 2018 ed i modelli dallo stesso predisposti.

Si comunichi con urgenza al ricorrente, all'OCC ed al liquidatore nominato.

Palermo, 23/10/2019

Il Giudice delegato
dott.ssa Flavia Coppola

Il presente provvedimento viene redatto su documento informatico e sottoscritto con firma digitale, in conformità alle prescrizioni del combinato disposto dell'art. 4 del D.L. 29.12.2009, n. 193, conv. con modd. dalla L. 22.2.2010 n. 24, e del Decreto Legislativo 7.3.2005, n. 82, e succ. modd. e intt., e nel rispetto delle regole tecniche sancite dal decreto del Ministro della Giustizia 21.2.2011. n. 44.



AL TRIBUNALE DI PALERMO
Istanza di Liquidazione del Patrimonio
art. 14 ter, I Comma, Legge 27.01.2012 N.3

Il sottoscritto signor SALVATORE VITALE, nato a PALERMO (PA) il 05.05.1945 CF: VTLSVT45E05G273L, residente in PALERMO (PA), VIA BRONTE, 26 – privato consumatore - si trova in una situazione di squilibrio economico e patrimoniale tale da comportare una incapacità di soddisfare le obbligazioni alle loro regolari scadenze;

E' stata redatta una proposta di liquidazione del patrimonio con l'ausilio dell'Avv. Angela Blando;

Premesso che

- 1) non è soggetto alle procedure concorsuali vigenti e previste dall'art.1 del R.D. 16 marzo 1942, n.267, in quanto privato consumatore;
- 2) non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento ex L.3/2012 mediante liquidazione del patrimonio;
- 3) si è manifestato un perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che di fatto non rende possibile adempiere alle obbligazioni secondo le scadenze originariamente pattuite;
- 4) tale squilibrio trova le proprie cause nel verificarsi di eventi esterni di cui si parlerà ampiamente nel corso del piano;
- 5) pertanto, in presenza di sovraindebitamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1, L.3/2012, ha predisposto la presente proposta di accordo di

Sicilcassa per circa 400 milioni di lire, Credito Italiano per 250 milioni, Banca nazionale Delle comunicazioni poi diventata Istituto San Paolo di Torino per 250 milioni.

Nel 1996 si separa dal vecchio socio e fa entrare in società il figlio [redacted]. Dopo qualche anno alla società gli viene offerta la gestione del primo deposito distaccato da Milano e la vendita con agenzia di rappresentanza sulle stazioni di carburante a marchio Agip Ip e Api da parte della Big Bon distribuzione (azienda del gruppo Eni) con un fatturato solo nella Sicilia occidentale di circa 1 miliardo e 200 milioni di lire all'anno. Questo avviene con una azienda che si chiama Visa lubrificanti snc i cui soci sono [redacted] e [redacted] (amministratore [redacted]).

In quegli anni la Visa diventa per il gruppo Eni un cliente privilegiato e quindi altre aziende come la Nuova Scaini facenti sempre parte del gruppo, cominciano ad intrattenere rapporti di lavoro.

La stessa Scaini quando viene liquidata la Visa lubrificanti snc, avendo problemi di lavoro col vecchio responsabile di zona che gestiva il loro deposito di batterie, chiede a Salvatore Vitale se fosse possibile trasferire presso il suo magazzino tutta la merce giacente presso il vecchio deposito, per poi essere trasferita in sede della stessa Scaini, avendo saputo che di lì a poco, per problemi economici del vecchio depositario, gli sarebbe stato sequestrato il deposito con tutta la merce che vi era presente all'interno. Da quel momento iniziano problemi con la società perché Scaini fattura tutta la merce trasferita e chiede alla Visa di provare a vendere le batterie anche se già vecchie ma coperte di garanzia obbligatoria. Salvatore, pur non essendo all'interno della società Visa è sempre presente ed è sempre fidejussore della stessa.

I rapporti con tutto il gruppo Eni fino a quel momento, vanno sempre bene. Intorno al 1996 la Big Bon vista l'enorme mole di insulti e difficoltà nell'incassare le proprie fatture, decide di chiudere il deposito in Sicilia e consegnare la merce direttamente dal deposito centrale [redacted] contrassegno, ma questo abbatte i fatturati.

capannone che era stato fatto come investimento della famiglia negli anni passati e che sarebbe potuto servire anche per l'attività svolta.

Pur di chiudere anche le altre pendenze che erano rimaste, nel 2001 viene deciso di mettere in vendita pure il capannone di via Michelangelo al Sig. [REDACTED], che dopo il primo acconto ed aver firmato il preliminare, ottiene le chiavi e inizia una ristrutturazione in funzione del suo lavoro e iniziando la sua attività.

Da allora fino alla fine del 2008 si susseguono promesse di pagamento e assegni bancari restituiti in protesto. Nel 2009 si presenta il Sig. [REDACTED] che avendo saputo che il Sig. [REDACTED] non era in più grado di acquistare e viene trovato un accordo per 600 mila euro con una caparra al momento del compromesso di circa 200 mila euro, somma che il Vitale restituisce come denaro dato come acconto e come spese di ristrutturazione eseguite dal [REDACTED] per 160 mila euro, con l'accordo che da lì a 3/4 mesi si sarebbe andati all'atto definitivo. [REDACTED]

Dal 2010 ad oggi il Sig. [REDACTED] non ha ancora adempiuto alla sua promessa di acquisto e al versamento del saldo.

A tal fine i Sigg.ri Vitale sono stati costretti ad avviare una azione legale che possa supplire all'inadempienza del Sig. [REDACTED]

2. Dettaglio delle obbligazioni assunte e diligenza del debitore nella relativa assunzione

I dati indicati nelle sottostanti tabelle, su cui è stata costruita la presente proposta di liquidazione, sono stati estrapolati dagli esiti delle richieste alla Centrale Rischi ed alle principali banche dati creditizie (CRIF) ottenuti recentemente dalla ricorrente. Il tutto verrà messo a disposizione del nominato Gestore della Crisi/Liquidatore.

ma anzi, come precisato sotto, ha cercato di soddisfare il ceto creditorio ben oltre l'inizio dei suoi problemi finanziari.

3. L'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte

Considerando il carico debitorio e l'ammontare delle garanzie prestate in relazione al patrimonio personale del ricorrente, descritto appresso, emerge chiaramente, si ribadisce, come lo stesso abbia dovuto subire eventi esterni ed imprevisti.

Il patrimonio del ricorrente è costituito dai seguenti immobili:

Immobili	Valore iniziale
1) (1/1) Box C/2 sito in Palermo (PA), Via dei Redentoristi	€ 31.078,13
2) (1/5) Box C/2 sito in Palermo (PA), Via Nuova	€ 18.000,00
3) (1/5) Immobile A/3 sito in Palermo (PA), Via Marchesano PT	€ 31.360,00
4) (1/5) Immobile A/3 sito in Palermo (PA), Via Marchesano P2	€ 31.360,00
5) (1/5) Immobile A/3 sito in Palermo (PA), Via Marchesano P3	€ 35.280,00
6) (1/2) Immobile comm. C/1 sito in Palermo (PA), Viale Michelangelo	€ 175.000,00
7) immobile A/7 sito in Palermo (PA), Via Bronte	€ 146.500,00
8) (1/2) lastrico solare sito in Palermo (PA), Via Nuova	€ 34.616,25
Totale Attivo	€ 356.694,38

4. Resoconto sulla solvibilità del ricorrente negli ultimi 5 anni e debiti non falcidiabili

Riguardo la solvibilità e diligenza del ricorrente nell'adempire alle proprie obbligazioni, si precisa come lo stesso non abbia mai subito protesti né esecuzioni individuali negli ultimi cinque anni

Di seguito vengono riportati i singoli immobili con i propri valori di realizzo:

- L'immobile commerciale sito **[redacted]** Michelangelo 1136, come da perizia redatta dall'Architetto **[redacted]** è stato valutato pari ad euro 540.000,00 e si ritiene congruo un valore di realizzo pari ad euro 350.000,00 (con un ribasso potenziale quindi ipotizzato del 35%). Il valore del 50% di proprietà del Sig. Vitale quindi è pari ad **euro 175.000,00**.
- L'immobile sito in Palermo in Via Nuova, di cui il debitore ricorrente possiede una esigua quota parte, dalla perizia dell'architetto **[redacted]** **[redacted]** (nella procedura esecutiva n.409/2011 R. Es. di **[redacted]** **[redacted]**) è stato valutato **euro 18.000,00**;
- Lastrico Solare sito in Palermo in Via Nuova, di cui il debitore ricorrente possiede una esigua quota parte, si ritiene congruo un valore di realizzo pari ad **euro 34.616,25**;
- L'immobile sito in Palermo in Via Marchesano PT, di cui il debitore ricorrente possiede una esigua quota parte, si ritiene congruo un valore di realizzo pari ad **euro 31.360,00**;
- L'immobile sito in Palermo in Via Marchesano P2, di cui il debitore ricorrente possiede una esigua quota parte, si ritiene congruo un valore di realizzo pari ad **euro 31.360,00**;
- L'immobile sito in Palermo in Via Marchesano P3, di cui il debitore ricorrente possiede una esigua quota parte, si ritiene congruo un valore di realizzo pari ad **euro 35.280,00**;
- L'immobile sito in Palermo, Via Bronte 26, in funzione dell'attuale valutazione degli immobili oggetto della procedura esecutiva

a) Valore di mercato del patrimonio immobiliare del Sig. Salvatore Vitale determinato senza alcuna riduzione rispetto al prezzo base è pari ad Euro 357.703,99;

b) Compenso per il nominato **OCC** calcolato ai sensi della vigente normativa è prededucibile all'interno della procedura per Euro 11.500,00;

c) Compenso per il nominato **avv. Angela Blando** calcolato ai sensi della vigente normativa è prededucibile all'interno della procedura per Euro 3.172,00;

d) Soddisfazione nella misura del 100,00% del creditori Riscossione Sicilia Spa che poichè il Sig. Vitale ha aderito alla Rottamazione fiscale prevista dal D.L. 119/2018 diventa prededucibile, come si evince dall'allegato "A" il debito dovuto a Riscossione Sicilia Spa è pari ad Euro 22.575,06

N.B. Tale creditore in funzione della istanza di liquidazione della Sig.ra Clemenza riceverà il 100% del proprio credito essendo un creditore ipotecario sul bene sito in Viale Michelangelo intestato sia al Sig. Salvatore Vitale che alla moglie.

h) Soddisfazione nella misura del 50,5% dei creditori privilegiati di classe "C", quale:

- **Lutezia SVP** per l'ammontare complessivo di Euro 221.395,13;

i) I creditori chirografari non verranno soddisfatti in alcuna misura, in base alla seguente proposta poiché la liquidazione del patrimonio immobiliare non offre capienza per l'intero ammontare debitorio.

PROPOSTA SIG.RA

Modalità di rimborso	Valore	Tempistica
Compenso OCC	€ 10.370,00	N.1 rata da Euro 10.370,00 entro il 28 febbraio 2021
Compenso Avv. Angela Blando	€ 3.132,73	N.1 rata da Euro 3.132,73 entro il 28 febbraio 2021
Riscossione Sicilia Spa (privilegiato)	€ 19.217,17	N.1 rata da Euro 19.217,17 entro il 28 febbraio 2021
Lutezia SPV (privilegiato)	€ 149.540,35	N.1 rata da Euro 149.540,35 entro il 28 febbraio 2021
Big Bon Distribuzione Spa	€ 89.581,80	N.1 rata da Euro 89.581,80 entro il 30 settembre 2023
Lutezia SPV (chirografo)	€ 46.693,48	N.1 rata da Euro 46.693,48 entro il 30 settembre 2023
Cross Factor Spa	€ 25.358,10	N.1 rata da Euro 25.358,10 entro il 30 settembre 2023
Nuova Scalmi in Liquidazione Spa	€ 14.697,45	N.1 rata da Euro 14.697,45 entro il 30 settembre 2023
Sig. Giovanni Massimini	€ 2.226,92	N.1 rata da Euro 2.226,92 entro il 30 settembre 2023
Totale proposta complessiva	360.798,00 €	

Il piano di liquidazione del patrimonio consisterebbe nel:

- realizzo di € 357.703,99 dalla vendita degli immobili entro 4 anni dall'apertura della procedura di liquidazione del patrimonio.

Ovviamente nonostante il liquidatore cercherà di vendere al meglio i beni del patrimonio del ricorrente, il prezzo definitivo della vendita sarà dato dall'interesse suscitato dagli immobili in parola nei potenziali acquirenti;

- versamento del ricavato secondo le modalità suindicate da distribuire ai creditori in ordine di privilegio secondo quanto stabilito nel piano di liquidazione ufficiale e definitivo che verrà redatto dal nominato Gestore della Crisi/Liquidatore

Quindi il ceto creditorio complessivo verrà soddisfatto attraverso il ricavato derivante dalla vendita dei suddetti immobili, al quale è stato attribuito un valore di realizzo di euro 357.703,99.

Nella seguente tabella viene illustrato il rimborso complessivo che verrà garantito ai creditori nella seguente procedura di liquidazione:

di una procedura esecutiva, poiché il Sig. Vitale sta ponendo in liquidazione anche beni immobiliari non oggetti della procedura esecutiva n. 26/2006

9. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto, il ricorrente

CHIEDE

All'ill.mo Tribunale adito

- di dichiarare l'apertura della procedura di Liquidazione del Patrimonio di cui all'art. 14 ter della L.3/2012;
- di procedere al blocco di eventuali azioni esecutive sul patrimonio del debitore istante, pronunciando apposito decreto con urgenza in quanto l'avvio di specifici procedimenti di esecuzione forzata potrebbe pregiudicare la fattibilità del piano;
- di concedere al debitore ricorrente di potere utilizzare i beni oggetto di liquidazione. Il debitore si impegna sin da adesso a liberare l'immobile in parola entro 60 giorni dall'assegnazione.

Palermo, 26/09/2019

Sig. Salvatore Vitale
